

→ **Rossoblù e granata** si giocano la salvezza negli ultimi 180' dopo una stagione molto difficile
→ **Due grandi club** separati da un punto: la serie A in palio domani contro Chievo e Genoa

Retrocessione Bologna-Toro per lo scudetto capovolto

La vera partita aperta di fine stagione si gioca a distanza tra Bologna e Torino. In lotta per la salvezza, dopo un campionato tra esoneri e polemiche. A Verona, 4000 tifosi rossoblù. A Torino, stadio Olimpico strapieno.

COSIMO CITO

citocosimo@hotmail.com

Un punto, un'immensità. Tra Toro e Bologna, a due dalla fine. Un punto che, se difeso, varrà la vita per i granata e la morte per rossoblù di Papadopulo. Un punto, una specie di rupe con vista sull'inferno, sulla B. Torino-Genoa e Chievo-Bologna, poi Roma-Toro e Bologna-Catania. Sulla carta e a inizio campionato, Camolese avrebbe molti più problemi di Papadopulo. Perché

Lotta a distanza
Per Camolese
un calendario più duro
che per Papadopulo

Genoa e Roma sono nettamente più forti di Chievo e Catania. Eppure siamo a fine campionato, e tra un occholino e quello che gli allenatori chiamano "calo di concentrazione" o "motivazioni superiori", forse il Toro ha una punta di vantaggio. Oltre al punto. Il Genoa è praticamente in Uefa e, a meno di incredibili auto fustigazioni della Fiorentina nelle ultime due giornate, non può più raggiungere la Champions. La Roma è nel caos, tecnico, societario, non ha motivazioni spasmodiche, e anche la prospettiva Uefa non dovrebbe accendere particolarmente l'ambiente. Mentre il Toro,

il vecchio Toro sforacchiato e scornato da due anni vissuti pericolosamente sul crinale della rupe, darà l'anima, la vita, il 110 per cento.

UN DERBY A DISTANZA

Una stagione incredibile, quella del Bologna, acquistato a campionato iniziato dalla famiglia Menarini, un inizio disastroso: cinque sconfitte nelle prime sei partite. Una rosa dai petali vecchi e appassiti, una squadra messa su quasi con noia da Cazzola, un giocatore, Di Vaio, che ha tenuto da solo in piedi il castello, con gol, sudore, l'anima appiccicata alla maglia. Arrigoni abdica ben presto, arriva Sinisa Mihajlovic all'undicesima: una serie di pareggi, sette nelle prime otto partite del serbo sulla panchina bolognese. L'ambiente mormora, ma intanto Bologna tiene e inizia anche a programmare il futuro.

La squadra non decolla ma sta in piedi. Poi ancora sconfitte, Mihajlovic si accomoda, i Menarini puntano tutto sull'esperto Papadopulo. Fino a domenica, la vittoria soffertissima, drammatica contro il Lecce, il gol di Volpi che consegna alla città almeno l'illusione di poter ancora riuscire a vivere un altro anno nel calcio che conta. Papadopulo ci crede: «La salvezza passa da noi. Saranno due finali. E se mi salvo, resto qui». E il vecchio Papa, almeno lui, l'anima la venderà cara sul campo. A Verona saranno 4000 i tifosi del Bologna. Con l'occhio al campo e l'orecchio puntato in direzione Olimpico di Torino. Camolese, 10 punti in sette partite, ma ben 7 nelle ultime quattro, cerca tre punti. Un finale di campionato tremendo per il cuore dei tifosi del Toro, il gol-svolta di Natali al Catania, l'impresa fondamentale e imprevedibile («incredibile», ha commentato Gigi



Marco Di Vaio è nato a Roma il 15 luglio 1976: ha segnato finora 23 gol

Numeri

Di Vaio e lo spettro di Protti cannoniere con amarezza

68 i campionati nella Serie A a girone unico del Toro. Nella classifica di tutti i tempi i granata sono sesti, dopo Inter, Juve, Roma, Milan e Fiorentina.

63 i campionati del Bologna, che è invece ottavo nella classifica delle presenze in A, sotto la Lazio e a pari merito col Napoli. Una tra Toro e Bologna il prossimo anno non ci sarà.

1 solo il punto che separa le due squadre a due giornate dalla fine. Il Toro affronterà Genoa e Roma, il Bologna Chievo e Catania.

23 i gol di Marco Di Vaio nel campionato in corso. L'attaccante potrebbe eguagliare il beffardo primato di Igor Protti: capocannoniere (24 gol) ma retrocesso in B col Bari nel '96.

De Canio, non senza una tonnellata di sarcasmo) di Napoli col colpo "da golfista" di Alessandro Rosina e le parate fondamentali di Matteo Sereni. Camolese mostra il petto: «Noi siamo il Toro». E alle voci che lo vorrebbero sulla panchina della Lazio nel prossimo campionato, risponde piccato: «Sono stato il primo allenatore a essere chiamato da Lotito quando ero disoccupato. Ora una squadra ce l'ho, ed è il Torino».

Un Toro da battaglia e da casa, Bianchi e Stellone dovrebbero partire titolari, in dubbio ancora Rosina. Domenica il campo centrale della Serie A sarà Torino. La stagione orrenda, i tre tecnici, Camolese dopo Novellino, Novellino dopo De Biasi, Cairo che prende solo Gasbarro e Rivalta a gennaio, quasi a voler dire "vada come vada", e poi tanta fatica sottorete, una difesa approssimativa, molti errori anche di Sereni, un campionato disastroso. Ma ancora salvabile. Una bella notizia: l'Olimpico sarà pienissimo. Il popolo del Toro si raccoglie intorno alla maglia. Bellissima, color sangue. ♦